

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri la aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnan, casa Tellini.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal librai A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.E. e dal librai Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

**Col 1° ottobre è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 8.**

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

## Deboli, discordi, senza bussola

La storia della strana faccenda del Canzio ha dimostrato, che i nostri governanti sono deboli, discordi, e senza bussola.

Deboli sono, perchè dopo tre sentenze conformi, che condannavano una ribellione alla legge, della quale hanno dovere di essere severi custodi, hanno tanto tardato a far eseguire la sentenza, e non saputo, se credevano meglio, accordare un'amnistia a tempo; e non volendo accordare una grazia non chiesta, anzi sdegnosamente respinta, l'hanno poi data alla fine dopo due settimane di agitazioni, dopo trattative e mediazioni e promesse corse, per vederla poi festeggiata come una vittoria contro di essi e dichiarata da quei medesimi che la ricevettero e dai loro amici come strappata ad essi dalla paura.

Discordi sono, perchè durante tutto questo tempo si ha detto, che taluno dei ministri voleva una cosa, tale altro un'altra, e si ha accettato poi il peggiore consiglio di fare le cose fuori di tempo, senza mostrarsi fermi difensori della legge, e capitando dinanzi alle minacce. Di mettersi d'accordo non era del resto nemmeno molto facile, giacchè i signori ministri sono stati durante tutto questo tempo quasi sempre vaganti.

La bussola poi non l'hanno nè all'interno, nè all'estero; giacchè non soltanto mostrano di non sapere per dove sono diretti e dove vorrebbero andare, ma non hanno nemmeno il pilota.

Appunto da questa debolezza ed incertezza nascono l'uno dopo l'altro molti incidenti e guai d'ogni sorte, che non sarebbero accaduti, se si avesse mostrato sempre fermezza nel fare il proprio dovere, invece che cedere ad un sentimentalismo malaticcio, tanto per cavarsi d'impaccio per il momento, creando poi molti altri imbarazzi a sé stessi ed alla Nazione.

Nè credano che tutto quel buggerio che si fa da due settimane ed il trionfo che ne mena la stampa repubblicana sia finito. Essi dovranno subire altre manifestazioni repubblicane di tutti gli oziosi e spostati d'Italia, altre dimostrazioni incoraggiate dalla impunità concessa a tutti coloro, che offendono la legge fondamentale dello Stato basata sul plebiscito.

Rochefort, Blanqui, Pyat hanno scritto quello che intendono di ottenere dai nostri agitatori e Garibaldi ha risposto ad essi in lingua francese, tra le altre cose: «La monarchie, qui compte les peuples comme un appanage, et l'état pi- toyable dans le quel se trouve (mon malheureux pays) sont insoutenables.» Si tratta adunque di fare la guerra a questa monarchia voluta dalla Nazione e colla quale e mercè cui la Nazione si è fatta. È un germe di guerra civile quello che si getta ora nel paese. È ben vero che la Repubblica italiana si troverebbe in ancora peggiore condizione delle trentacinque Repubbliche della Francia descritte dallo Zola, che presso di noi i dimostranti, per fare del chiasso, devono raccogliersi tutti di quando in quando nelle diverse città, sicchè, se nasce per essi un disordine in una, tutte le altre città sono d'accordo a protestare. Ma ciò non toglie, che queste continue agitazioni non siano una gravissima colpa di chi le tollera ed un gravissimo danno, uno scredito per il nostro Paese.

Altro che ideale a cui si aspirava! Che cosa sperate di ottenere di bene quando è libero ad alcune dozzine di oziosi e fannulloni ed a poche altre di ragazzi di agitare il paese e ad alcuni giornalisti ignoranti quanto petulanti d'ingrossare la voce e di far credere con questo, che le cose sono ancora peggiori di quello che sono e di togliere la fiducia alla gente operosa?

Se avete degli ideali, lavorate per migliorare le condizioni dell'Italia e non per peggiorarle. Oh! davvero, che questa aperta cospirazione contro *ce pays malheureux et insoutenable*; e già comincia a far desiderare a molti ogni altra cosa fuorchè questa baraonda e questi governanti deboli, discordi e senza bussola!

## ELOGI ALL'ITALIA

Il caso è sgraziatamente tanto raro da parecchi anni che allorché leggiamo, in qualche im-

portante giornale estero, gli elogi dell'Italia ne proviamo un inestimabile piacere.

Nel suo ultimo numero, il *Journal des Débats* pubblica sul nostro paese un articolo laudatorio, specialmente dedicato ai lavori di statistica pubblicati fra noi, ma che contiene delle espressioni oltremodo lusinghiere sulle trasformazioni che, in generale, avvennero in Italia dopo il risorgimento nazionale. Diamo la prima parte dell'articolo:

«È utile constatare i progressi del proprio paese: ciò dà fiducia e forza. Ma non è mal fatto il vedere alcun poco anche i progressi dei vicini. Si trova in essi uno stimolante prezioso per l'emulazione, e talvolta una luce che ci fa più sicuri della via che dobbiamo percorrere.

«L'Italia ci sembra a quest'ora un soggetto di studi assai interessante per noi. In altri tempi, circa vent'anni fa, l'Italia altro non era che un clima dolce per i nostri ammalati, un museo per i nostri artisti, un campo di curiosità per i nostri antiquari, un teatro, su cui i nostri poeti trasportavano le scene dei loro romanzi, e per dir tutto, una specie di Eldorado per i turisti ammalati di *spleen* o che si trovavano nella felice luna di miele. Quanto alle popolazioni dell'Italia, si riasseveravano per noi in alcuni tipi romanzeschi o leggendari: cibisbi, cospiratori, pifferari, gondolieri, cantanti, lazzaroni, briganti. Al passare la frontiera ci sembrava che il palo italiano portasse quest'insegna: qui si ama, si canta, si svalgia e si cospira. Era il tempo in cui Lamartine, in allora giovane segretario di Legazione a Firenze, e già brillante poeta malinconico, qualificava gli italiani per popolo dei morti — il che gli procacciò un bel colpo di spada datogli da un italiano, il quale, in un leale duello, gli provò che rimaneva ancora in Italia qualche cuore impavido, capace di cooperare un giorno alla rigenerazione di quel popolo caduto.

«La rigenerazione avvenne or sono vent'anni. E con qual miracolo? Colla libertà.

«Or sono vent'anni, il popolo italiano è entrato in possesso di sé medesimo e da quel tempo esso diede al mondo uno spettacolo assai raro e forse impreveduto: divenuto libero, si applicò ad usare della sua libertà, non per i piaceri, per la licenza o per l'anarchia, ma per il lavoro, per i gravi progressi dettati dalla scienza e compiuti dall'energia morale.

«Una volta libero, il popolo italiano udì rivelarsi in lui delle facoltà troppo lungo tempo assopite, e si vide bentosto trasformarsi sotto ogni rapporto: un nuovo umore vitale, sano e vigoroso, circolò ovunque, in tutte le sue Province pur tanto diverse a misura del grado d'oppressione sofferta; nel Napoletano e nella Sicilia, quasi altrettanto come nel Piemonte e nella Lombardia. Ed in tutte le classi della Società...»

Seguono altri elogi sui progressi generali fatti dall'Italia, e poi l'articolo entra nell'argomento dei lavori statistici, lodando specialmente la parte che vi ebbero il sig. Luzzatti ed il signor Bodio, Capo-divisione nel Ministero d'agricoltura e commercio.

## ITALIA

**Roma.** Si ha da Roma 11: Il barone di Kuehl, ambasciatore di Germania, è partito per Berlino chiamati da Bismarck.

È smentito dall'ufficio *Italie* la notizia data dal *Diritto* che l'Inghilterra proponesse al nostro Governo l'invio della flotta nel Bosforo.

Il *Fanfulla* e il *Capitan Fracassa* annunciano che il Ministero ha deliberato di convocare la Camera pel 15 novembre. E il *Fanfulla* aggiunge che i deputati ministeriali terranno prossimamente una riunione a Napoli per determinare il proprio contegno verso il Ministero.

## ESTERO

**Francia.** Il 9, a Parigi, ebbe luogo l'apertura del Congresso postale internazionale. Il Presidente, ministro Cochery, pronunziò un discorso dicendo che la Francia ed ogni amatore della pace accoglieranno sempre con favore le proposte che usciranno da tale conferenza, poichè dessa ha lo scopo di coronare l'opera di pace, al che ha interesse tutta l'Europa.

Si ha da Parigi 11: Si assicura che domani si procederà alle prime misure contro le congregazioni. Si chiuderanno anche gli ex-collegi dei Gesuiti destinati all'insegnamento.

A Saint-Brieux furono eletti senatori Duval e Carme, legittimisti; a Foix fu eletto Anglade, repubblicano.

Il ministro Sidi Carnot presiedette all'inaugurazione della statua di Giovanna d'Arco a Compiègne.

Il *Telegraphe*, che riceve spesso delle comunicazioni ufficiose, pubblica in testa del suo ultimo numero la nota seguente:

«Si assicura che il governo francese non accetta di prender parte alla nuova azione collettiva, proposta dal gabinetto inglese, in seguito all'ultima nota della Porta.

«Queste proposte, come già lo aveva indicato lo *Standard*, consistono nell'invitare le navi da guerra davanti a Smirne e Salonichio, a bloccare questi due porti, ed a sequestrare i prodotti delle dogane sino a quando il Sultano ceda alle domande dell'Europa ed eseguisca il trattato.

«La nota ufficiale, contenente le proposte dell'Inghilterra, fu trasmessa ai vari gabinetti verso il principio della settimana. Fu, a quanto crediamo, mercoledì scorso che lord Lyons la comunicò al signor Barthélemy Saint-Hilaire.

«La Russia rispose immediatamente in modo affermativo. L'Italia aderì, ma colla riserva che le proposte siano egualmente accettate da tutte le altre Potenze. L'Austria e la Germania respinsero le proposte dell'Inghilterra.»

**Germania.** Della stampa berlinese è l'unica la *National Zeitung* che approvi la nota turca e biasimi acerbamente la politica inglese. Essa scrive: «Si potrebbe essere soddisfatti se la liquidazione della Turchia venisse fatta in guisa da rispondere giustamente agli interessi dell'Europa e della Germania, e non soltanto per accrescere le forze di singole potenze. Ciò che offende a giusto titolo il sentimento dell'Europa è il giuoco falso ed ipocrita dell'Inghilterra.»

— Scrivono da Monaco all'*Allgemeine Zeitung* di Augusta che venne trovato nella capitale bavarese affisso in numerosi esemplari sulle cantonate un proclama *Al popolo tedesco*, d'indole oltremodo rivoluzionaria. Il proclama eccitava il popolo di Germania ad una generale sollevazione.

**Russia.** Davanti il consiglio di guerra del governo di Karkoff è cominciato un processo politico nel quale sono coinvolte 14 persone.

Fra gli accusati si nota il consigliere di Stato Sytziako, docente privato all'università, e suo figlio, allievo del collegio.

**Spagna.** Notizie stranzianti giungono dalla Spagna. In una corrispondenza da Ferrol al *Diario* di Madrid, si fa cenno della emigrazione su grande scala che ora avviene in Gallizia. «Il contadino galliziano, dice quel corrispondente, non va in lontani paesi, come alcuni suppongono, spinto dalla smania di far fortuna: la necessità è quella che lo obbliga ad abbandonare il suolo sul quale è nato. In tutte le comarche della Gallizia esiste una miseria estrema, ed in alcune la carestia; e la condizione dei coloni è resa insopportabile dall'aumento costante dei tributi, mentre è quasi impossibile il pagare gli esistenti. Esistono 17,500 possedimenti sequestrati pel pagamento delle contribuzioni!»

**Turchia.** Un articolo del *Militär Wochenblatt* di Berlino, annunzia che le forze, delle quali potrebbe attualmente disporre la Turchia, s'eleverebbero a 300,000 uomini, comprese le truppe irregolari. I pezzi d'artiglieria, attualmente nelle provincie europee, sarebbero in numero di 474.

**Montenegro.** Stanko Radonic, ministro montenegrino degli esteri, ha dichiarato, per incarico del principe Nikita, all'ammiraglio Seymour, che il Montenegro non è in caso di mantenere ancora a lungo l'esercito nel campo d'Antivari, e ciò per le precarie condizioni finanziarie del paese.

**Albania.** Un medico di battaglione della guarnigione di Duleigno, giunto a Scutari con alcuni Nizam ammalati, riferisce essere grande la carestia in Duleigno. Fra i volontari della Lega ha destato vivissima gioia la notizia dell'abbandono della dimostrazione delle flotte.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 4572.

Deputazione Provinciale di Udine.

MANIFESTO.

In seguito ai concerti presi colla Commissione Ippica e col Municipio di Pordenone, la Deputazione Provinciale, in relazione al proprio Manifesto 19 aprile 1880 n. 1509

rende pubblicamente noto

1. L'Esposizione Ippica per l'ottavo concorso ai Premi da conferirsi ai proprietari di cavalli nati in Provincia e nel Distretto di Portogruaro avrà luogo in quest'anno nella città di Porde-

none nel giorno di domenica 7 novembre p. v. sul piazzale del mercato.

2. Vengono assegnati premi a concorrenti proprietari delle migliori cavalle madri seguite dal lattonzolo e dei migliori puledri interi e puledre di anni due, di anni tre e di anni quattro, e di un gruppo di sei cavalle madri seguite dal lattonzolo, generati da stalloni erariali o da stalloni privati approvati.

3. I premi da distribuirsi in questa Esposizione ippica sono determinati nella sottoposta tabella.

4. Oltre i premi, saranno rilasciate Menzioni onorevoli ai concorrenti più distinti.

5. La decretazione e distribuzione dei premi verrà fatta da uno speciale Giuri lo stesso giorno dell'Esposizione.

6. Gli aspiranti ai Premi presenteranno sul piazzale del mercato prima delle dieci antimeridiane di detto giorno i loro cavalli all'incaricato della Commissione ippica a Pordenone, destinato a riceverli, in uno ai certificati di monta e di nascita rilasciati dai guarda-stalloni delle Stazioni, vidimati dal Sindaco, per quei puledri che sono frutto di stalloni dello Stato, e peggiori altri che derivano da stalloni privati approvati, dal proprietario dello stallone o dal veterinario del Comune, in cui avvenne la monta o la nascita, certificato vidimato dal Sindaco rispettivo.

Udine, 11 ottobre 1880

Il Prefetto Presidente MUSSI.

Il Deputato Prov. A. DI TRENTO

Il Vice Segret. F. Sebenico.

Tabella dei premi ippici per l'ottavo concorso ippico in Pordenone.

Premi alle cavalle madri seguite dal lattonzolo: uno di lire 400 e tre di lire 200.

Premi ai puledri interi e puledre: d'anni 2, nati nel 1878, uno di lire 200 e due di lire 100.

Premi ai puledri interi e puledre: d'anni 3, nati nel 1877, uno di lire 300 e due di lire 100.

Premi ai puledri interi e puledre: d'anni 4, nati nel 1876, uno di lire 400 e due di lire 200.

Premio per gruppo di sei cavalle madri seguite dal lattonzolo: lire 500 e medaglia d'oro concessa dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Somma complessiva lire 3200.

**La Direzione dell'Istituto femminile Comunale Uccellis in Udine** rende noto: che le iscrizioni delle alunne esterne nelle Scuole dell'Istituto Uccellis avranno luogo dal giorno 15 al 20 ottobre corr.

Gli esami di ammissione e di riparazione avranno principio il 25 di detto mese alle ore 9 ant.

Le lezioni regolari incominceranno il 3 novembre alle ore 9 ant.

La tassa scolastica è fissata in L. 5 mensili per il corso elementare e in L. 8 per i corsi complementare e normale.

Le domande di ammissione dovranno essere corredate di tutti gli attestati indicati dall'art. 11 del Regolamento organico dell'Istituto qui sotto riportato.

Udine, li 9 ottobre 1880

Per la Direzione PECILE

Art. 11. Per l'ammissione al Collegio Uccellis i genitori, o i legali rappresentanti dall'allieva, dovranno presentare alla Direzione la domanda corredata dai sottoindicati documenti:

a) fede di nascita, dalla quale risulti che l'allieva ha raggiunto il settimo anno di età e non oltrepassato il quattordicesimo;

b) attestato medico che comprovì la abituale buona salute, la subita vaccinazione con buon effetto o il superato vajuolo;

c) certificato del Sindaco sulla buona fama dei genitori;

d) attestato degli studi eventualmente fatti dall'allieva;

e) dichiarazione dei genitori o rappresentanti legali dell'allieva di uniformarsi strettamente a tutte le prescrizioni del presente Regolamento ed alle norme disciplinari dell'Istituto.

Qualora la famiglia della alunna non abbia domicilio in questa Città, dovrà designare persona qui domiciliata, la quale assuma l'incarico di raccomandataria.

È riservata alla Giunta Municipale la facoltà di accordare, per motivi eccezionali, sanatoria per l'età.

**Il Consiglio rappresentativo della Società Operaia**, prendendo notizia dei risultati ottenuti dallo spettacolo disposto nel Teatro Minerva in occasione della ricorrenza del XIV anniversario di fondazione di questo Sodalizio, determinava che fosse diretto pubblico atto di ringraziamento ai membri della Commis-



sione direttiva dello spettacolo medesimo, agli artisti signora Piccoli Luigia, sig. Adriano Pantaloni, sig. Virginio Marchi, alle Presidenze dell'Istituto Filodrammatico e del Consorzio Filarmónico, nonché ai proprietari del Teatro Minerva signori Angeli e Melocco, i quali tutti gareggiarono nel miglior possibile modo affinché l'esito della serata soddisfacesse alla aspettativa e producesse il vantaggioso risultato che servir doveva di sollievo ad Istituzioni veramente degne di generale simpatia e benevolenza.

La Direzione prestandosi a questo gradito incarico aggiunge le proprie espressioni di riconoscenza, assicurando che la solidarietà anche in questa volta spiegata nell'intendimento del bene viene sempre più ad affermare il progresso di quei principi di moralità sui quali si fonda la nostra Istituzione.

Udine 12 ottobre 1880.

#### LA DIREZIONE

**Ferrovia della Pontebba.** La Direzione delle Strade ferrate dell'Alta Italia avvisa che col 15 ottobre corr. sulla linea Udine-Pontebba il treno diretto 30 sarà modificato come segue: Udine, partenza, ore 7.34 ant. Gemona, partenza, ore 8.22 ant. Stazione per la Carnia, partenza, ore 8.44 ant. Chiusaforte, partenza, ore 9.16 ant. Pontebba, arrivo, ore 9.40 ant.; partenza, ore 9.45 ant. Pontafel, arrivo, ore 9.48 ant.

**L'Esposizione italiana del 1881 in Milano** è il titolo di una pubblicazione intrapresa dal sig. *Edoardo Sonzogni*: la quale consisterà in 40 dispense, delle quali abbiamo sotto l'occhio il numero primo. L'abbonamento di questa rivista, che sarà venduta dai principali librai e rivenditori di giornali in tutta Italia, è di lire 10 franchi di posta. Di più gli associati riceveranno franchi la Guida del visitatore all'esposizione ed una copertina per rilegare il volume.

Fatto l'annuncio, diremo ora che cosa contiene la prima dispensa, per darne un'idea al lettore da questa, che è, per così dire, la prefazione del libro.

Diremo prima di tutto della parte figurata. Intanto contiene i ritratti del Senatore Giulio Bellinzaghi Sindaco di Milano e presidente onorario dell'esposizione, e del sig. Luigi Macchia, presidente della Camera di Commercio e presidente effettivo della esposizione, con relativi cenni biografici; poscia la veduta dell'ingresso principale della esposizione ed un'altra dello stato dei lavori al 25 settembre, con relative spiegazioni. C'è un notiziario di cose riguardanti la esposizione stessa.

C'è uno scritto, che continua, sulle esposizioni industriali in Italia, ed uno scritto dell'on. L. Luzzatti col titolo: *Che cosa dovrebbe essere la seconda Esposizione italiana a Milano?*

Prima di leggere questo scritto e renderne conto, essendo il più caratteristico dell'Esposizione con quel titolo che porta: *Che cosa dovrebbe essere?* — permetteteci, che vi recapitoliamo in brevissime parole quello che noi abbiamo detto altre volte in questo foglio su tale soggetto.

L'Esposizione nazionale del 1881, venendo dopo anni parecchi dacché si è compiuta la nostra unità politica, ed iniziata la economica, dovrebbe essere l'inventario il più completo possibile e comparativo di tutto quello, che seppa produrre in questi anni l'industria italiana, per servire quanto è più possibile al commercio interno ed anche alle esterne espansioni. Essa deve far conoscere a tutti gli Italiani e nei paesi che ne circondano, non soltanto tutto quello che sapremmo produrre di meglio, ma anche, e particolarmente, quello che produciamo in fatto per il commercio, sia servendo ai bisogni del paese entro ai limiti del nostro territorio doganale, sia cercando altre vie di spacci là dove dovremmo sostenere la concorrenza altrui. Deve servire di istruzione a tutti i nostri industriali coi confronti; ed a tutti i commercianti e consumatori, che sappiano di poter trovare in Italia a quei dati prezzi le cose, che loro occorrono.

Deve far conoscere quali lacune ci sono nella nostra produzione industriale e che da noi si potrebbero riempire con vantaggio. Deve porre l'occasione non soltanto di osservare e confrontare le nostre industrie, ma anche di discutere assieme, privatamente ed in pubblico, su alcuni dei nostri più vitali interessi, e di far conoscere anche alla Rappresentanza ed al Governo nazionale ciò che può favorire i progressi delle nostre industrie nelle condizioni naturali, economiche e sociali in cui il nostro paese si trova, in sé stesso e comparativamente agli altri.

Può offrire l'occasione altresì di formare nelle grandi piazze marittime nostre e nelle altre centrali e principali, delle mostre permanenti di campioni; le quali mostre potrebbero ripetersi presso ai consolati nelle piazze che contornano il Mediterraneo e nelle altre soprattutto dove ci sono colonie italiane. E così darebbe motivo di discutere quello che manca in Italia per l'istruzione tecnica, agraria e professionale, onde dare perfetto il primo elemento essenziale all'industria, cioè gli uomini che possano dirigerla e praticarla.

Ivi si può studiare, se non sieno da fondarsi delle Case Commissionarie nei paraggi levantini per la maggior sicurezza del commercio di tutti i nostri prodotti, e vedere, se non si possa formare una grande società di navigazione a vapore per tutta l'Italia, la quale operasse per

tutti i nostri porti e per i porti stranieri dove si devono maggiormente estendere i nostri commerci.

La stampa locale e di tutta Italia, tanto la speciale, quanto la politica, può servire a tale discussione, colla quale s'inizierebbe un nuovo periodo della nostra attività economica.

L'esposizione nazionale del 1881 dovrebbe essere quasi il riassunto di tutte le esposizioni provinciali e regionali che si fecero finora, e precludere a quella internazionale che alcuni propongono di fare per il 1855-1856 a Roma.

L'Italia non può competere con quei paesi dove la grande industria è favorita dal possesso del carbone, dalla abbondanza dei capitali, da un personale tecnico già di gran lungo istruito praticamente, e da un avviamento commerciale già radicato dalla lunga esistenza. Ma essa ha pure alcune condizioni favorevoli nell'abbondanza delle forze motrici discendenti dalle sue Alpi, nel clima e nei prodotti che rendono possibile la mano d'opera più a buon mercato, comparativamente ad altri paesi, in una popolazione in certe zone numerosa, ed intelligente e laboriosa del pari, che cerca sovente lavoro fuorvia, nell'aver già un mercato interno di ventotto milioni di consumatori ed una posizione marittima molto favorevole alle porte dell'Africa e dell'Asia.

Quando vi si metta della buona volontà e della costanza, certamente si potrà anche in Italia avere un'industria fiorente.

Fermiamoci qui, perchè è un soggetto altre volte trattato e su cui sarà da tornarci.

Ed ora leggiamo l'articolo d'una persona così competente com'è il Luzzatti, del quale vi renderemo però conto un altro giorno.

**L'ingegnere Broilli** ha fatto testè una pubblicazione degna di essere conosciuta, col titolo: *La nuova presa d'acqua del Consorzio royale di Udine*.

In questo opuscolo, al quale va unita una tavola descrittiva, è narrata, per così dire, dal punto di vista idraulico la storia dei lavori per la nuova presa d'acqua, le difficoltà che trovarono, gli effetti ottenuti, lasciando comprendere anche quello che sarebbe da farsi per ottenere tutta l'acqua.

Accadrà difatti nel Friuli come da per tutto dove si apprese a fare uso vantaggioso dell'acqua che non se ne lascierà sfuggire punto, dove si può utilmente adoperarla. Così accadrà di certo di quella del Torre e confluenti, di quella del Tagliamento, delle Zelline e degli altri fiumi. Roma non nacque, nè tutto si fa in un giorno; ma Roma fu fatta e rifatta e l'irrigazione si sta cominciando e si farà in Friuli; e sarà il migliore mezzo restauratore della fertilità del nostro suolo.

Quelli che verranno poi sapranno fare i critici alla nostra generazione e si meraviglieranno che certe cose di cui essi godranno i frutti non sieno state fatte prima; ma il merito sarà sempre di chi ha cominciato, anche se l'utile è di chi raccoglie i frutti dell'opera altrui. Soltanto si tratta di non perdere tempo e di fare intanto tutto quello che si può e che ne è vantaggioso.

**Conti consuntivi 1879.** Vi sono nella nostra Provincia dei Municipi che non hanno ancora presentato i Conti consuntivi 1879. Il R. Prefetto ha dovuto quindi avvertire i Municipi morosi che se per il giorno 15 ottobre corr. non saranno trasmessi i detti Conti alla Prefettura, spedita, a spesa dei Comuni stessi, un contabile per ritirare i Conti, e se sia del caso, per ultimarli.

Siccome poi nella maggior parte dei casi viene attribuito il ritardo alla colpa dei signori Revisori ai conti, così il Prefetto invitò i Consigli a scegliere i Revisori fra quei Consiglieri che non abbiano impedimenti, per potere adempiere a tempo debito l'incarico loro affidato.

**Italiani in Africa.** L'Opinione reca, sull'ardito viaggiatore africano co. P. di Brazza Savorgnan, alcune notizie, che crediamo di riprodurre, anche se in qualche parte furono già da noi riferite:

Il nostro concittadino, co. Pietro di Brazza Savorgnan, l'illustre viaggiatore che compì, due anni or sono, una delle più brillanti escursioni africane nelle regioni dell'Ogoué, è ripartito, come è noto, fin dallo scorso gennaio, per una nuova spedizione sull'Ogoué. Erano già giunte notizie in Europa che egli aveva fondato sull'alto Ogoué la prima stazione del Comitato francese dell'associazione internazionale africana. Ieri poi sono giunte lettere alla sua famiglia in Roma, nelle quali fa sapere che si trova in buonissime condizioni di salute. La stazione è fondata in una località amenissima, buona l'aria e relativamente mite la temperatura, avendosi nella notte 15 o 16 gradi cent. Con piante e semi portati dal Galone ha impiantato un orto, a quest'ora già fertilissimo di ortaggi europei. Intorno alla stazione vi sono molte piantagioni, le quali di qui a tre mesi potranno mantenere il personale della stazione, e da qui a sei fornire alimento a più di 200 persone.

Il Savorgnan si è inoltrato verso il sud-est per fare nuove ricognizioni. Egli scrive dal villaggio di Livaca, paese del Batekè, e le lettere portano la data del 3 luglio 1880.

**Pegli emigranti in Egitto.** Il Ministero dell'interno ha recentemente richiamata l'attenzione delle autorità governative sui gravi danni che derivano ai cittadini italiani, i quali si recano in Egitto senza passaporto; essendochè i medesimi, non potendone essere riconosciuti quali

regi sudditi, possono andare incontro a difficoltà ed imbarazzi. La R. Prefettura si è perciò rivolta ai Commissari ed ai Sindaci della Provincia, pregandoli a voler disporre perchè ne siano avvertiti i nazionali, diretti da questa Provincia in Egitto, acciocchè abbiano a munirsi di regolare passaporto.

**Movimenti militari.** Fra le ultime variazioni avvenute nella stanza dei corpi militari notiamo il trasferimento a Udine degli squadroni 3, 5 e 6 del Reggimento Foggia Cavalleria, e il trasferimento a Sacile del 4 squadrone del Reggimento stesso.

**I volontari d'un anno.** Il ministero della guerra ha determinato che i volontari di un anno, i quali si trovano presentemente sotto le armi, dovendo essere inviati in congedo illimitato il 31 volgente mese, sieno sottoposti agli esami per essere dichiarati sufficientemente istruiti, e per ottenere il certificato di idoneità al grado di sergente, tra il 20 ed il 25 di questo mese. Le disposizioni a tale oggetto saranno pubblicate nella prossima dispensa del *Giornale Militare Ufficiale*.

**Per i pittori.** Entro il 9 novembre p. v. i pittori italiani possono concorrere a decorare con affreschi la sala gialla, detta dei ricevimenti, nel palazzo del Senato del Regno. Gli affreschi devono essere ornati del soffitto e quadri rappresentanti alcuni dei fatti più illustri dell'antico Senato di Roma per le pareti. Entro il 9 novembre si presentano al Ministero della pubblica istruzione domande e titoli, provando il valore nel colorire, allegando fotografie di lavori già eseguiti. Poi il Ministero sceglie fra i concorrenti quelli che gli sembrano migliori e li invita a rappresentare uno schizzo del modo con cui essi intenderanno di decorare la sala. I lavori in seguito vengono esposti al pubblico e una Commissione, nominata apposta, giudica sul merito dell'opera. Il premio per il vincitore è di L. 50.000.

**Servizio ferroviario.** Anche oggi c'è stato un po' di ritardo nell'arrivo del primo treno dalla linea di Venezia. Se i treni ritardano in questa stagione, cosa succederà nell'inverno?

Altre delizie ferroviarie! Il servizio delle merci a piccola velocità, non ne accetta più per tre giorni, mancando il materiale di trasporto. Povero commercio!

**Disgrazia.** Ieri, verso il meriggio, una povera donna, che prestava servizio in una famiglia in Via Cavour, nel mentre discendeva da una scala portando un lume a petrolio e diverse chicchere e bicchieri, disgraziatamente cadde, riportando parecchie lesioni piuttosto gravi. La sventurata donna fu condotta alla propria abitazione in un brougham.

**Arresto.** Ieri sera, alla Stazione, fu arrestato un individuo che v'era giunto col treno di Trieste e che crediamo sia un tedesco. Causa dell'arresto si fu che indosso gli si trovò un vero arsenale. Dicevi difatti che l'individuo in parola portava un pistolone, una pistola a colpo muto, un bastone-fucile e uno stilo, il tutto accompagnato da una notevole quantità di munizioni. Non sappiamo dove quell'individuo fosse diretto.

**Una scena comica** avvenne la notte scorsa, verso le 11, in Via Cavour, fra due coscritti ubbriachi che si provocavano fieramente a vicenda senza peraltro venire alle mani. La scena ebbe termine con l'arrivo di due Carabinieri, ai quali i due contendenti chiesero d'essere condotti via. E i Carabinieri li accontentarono, conducendoli dove poterono tranquillamente smaltire la sbornia.

**Buon pagatore!** Leggiamo nei giornali di Trieste che lunedì in una liquoreria di quella città venne arrestato un muratore friulano, il quale tentava di pagare lo scotto con una marca da giuoco, spacciandola per un napoleone d'oro!

**Da Felettis** ci scrivono:

Fin dall'anno 1870 il Consiglio comunale di Bicinicco, riconoscendo il bisogno, istituiva nella frazione di Felettis una scuola maschile, chiamando a reggerla un docente legalmente abilitato, e soddisfacendo così ai giusti desideri dei Felettini che furono sempre amanti dell'istruzione.

La frequenza media in questa scuola fu per parecchi anni di una quarantina e più di scolari e andò in diminuzione quando alcuni uomini, amici delle tenebre, chiamati a reggere le sorti del Comune, affidarono la suddetta scuola al cappellano locale, senza patente, retribuendolo, per una malintesa economia, con un soldo uguale alla metà dello stipendio legale.

Simile economia dal Municipio di Bicinicco si fece pure sul salario destinato alla Maestra del capoluogo, e credo anche su quello del Maestro.

Questi provvedimenti economici, che fanno i pugni col progresso del secol nostro, furono deplorati in pieno Consiglio, 3 anni fa dal soprintendente scolastico d'allora, ch'era uno dei più franchi, leali ed egregi uomini del Comune; avvegnachè Egli riconosceva in queste spilorcerie, appunto perchè tali, il vero modo di sprecar denaro.

Anche l'Autorità scolastica Provinciale di tratto in tratto facevasi viva nel propugnare almeno una scuola mista a Felettis; ma i preposti alla cosa pubblica seppero si bene maneggiare certi sotterfugi, di cui si possono dire maestri, che riuscirono dapprima a tenerla a bada e poi ad addormentarla affatto.

Per tagliar corto, or che scrivo, la scuola di Felettis è da più di due anni chiusa con tanto di catenaccio.

Gli abitanti di Felettis ebbero un bel reclamare perchè si volesse aprire la loro scuola, ebbero un bell'invocare la Legge che rende obbligatoria l'istruzione. Baie! Le leggi son, ma chi pon mano ad esse?

Infatti si ricorse all'Autorità scolastica del Circondario, fu sorda; si scrisse a quella della Provincia, fu sordissima; or dunque, chi s'ha da importunare?

Io intanto con questo mezzo fo nota la cosa a tutti; vuol dire che qualcheduno mi sentirà!

Del resto io son tentato a credere che in seguito a questa pubblicità, l'ill. sig. Sindaco ed onorevole Giunta di Bicinicco, finché sarà passato il tempo utile per la nomina dei maestri elementari d'Ufficio del Consiglio scolastico Provinciale, incaricheranno il solito prete di Felettis di aprire la scuola cui s'accenna, per arriaggiarla intanto. Perdinci! viste igieniche poi più piccoli dei quadripedi, se non altro, che in questo frattempo debbono aver scelto quel luogo per loro tranquillo teatro.

Chi è che non sa che sottrarre l'olio alla lampada del progresso vuol dire smorzare la fiammella?

Qualcheduno mi sentirà, spero!

Felettis è un paese che conta 550 abitanti circa, secondo l'ultimo censimento; essi pagano le loro imposte ed è giusto che si provveda sul serio all'istruzione dei loro figli.

Para impossibile che in pieno 1880 si abbia a dovere strepitare cotanto per ottenere una scuola, o meglio un maestro.

Z.

**Teatro Minerva.** La commediola del sig. Zorzi, *Goldoni bambino* è posta in un tale ambiente, che spiega ad un tempo la vocazione precoce del grande autore veneziano e quella della giovinetta nostra artista Cuniberti.

Il Goldoni piccino si trova là dove, per così dire, la commedia si fa e si rappresenta. Egli la vede, la ascolta, la legge ed inizia quasi la sua carriera di autore comico giocando da fanciullo ed attingendo all'ambiente in cui si trova; manifesta insomma la sua vocazione.

La Gemma Cuniberti si è trovata co' suoi genitori bravi comici e nasce e cresce, come si vuol dire, figlia dell'arte. Cresce e si fa artista, la piccola Ristori, come la chiamano, appunto come l'altra. Comincia per giuoco, ci prende gusto, imita gli altri, ci mette del suo secondo che la natura l'ha largamente dotata.

La Gemma questa volta è condotta dalla stessa applaudita commedia dello Zorzi (era presente alla rappresentazione) a pensare forse sulla propria vocazione, a raffermarla, ad accrescerla, l'intelligenza dell'arte sua propria. Così del resto è di parecchie delle altre, scritte tutte per lei, come di quelle del Gallina, del Ferrari, i quali mostrano tutti qualche lato della vita dei bambini, dei bambini buoni ed intelligenti, educati e cresciuti alla vita in qualche speciale condizione. Così la Gemma, mentre rappresenta le cose che le mettono in bocca, educa se stessa come artista ed anche come donna futura.

Ecco qui adunque una prova di più, che, a far nascere le vocazioni buone, occorre circondare l'infanzia di quel tale ambiente in cui possano nascere e manifestarsi. Occorre che nella famiglia ci sieno molte di quelle cose che possono farle nascere e guidare i primi passi nelle vocazioni bambinesche; che quadri, oggetti, giocattoli, libri, persone che circondano l'infanzia e la vita complessiva di una famiglia, sieno fatti per ispirare, per educare.

Sta poscia all'educatore a raccogliere ed a svolgere quei primi germi ed a porgere nuove occasioni ai fanciulli di apprendere da sé con quel metodo intuitivo, che è il vero per fare gli educatori di sé medesimi; quali sono sempre gli uomini di genio e più distinti, che hanno per così dire la passione dell'arte, della scienza loro. Così si ha veduto essere sempre nella vita degli uomini più eminenti; i quali o d'un modo, o dell'altro, hanno fatto tutti, o tacitamente pensato da sé, quell'esclamazione del Correggio: *Anch'io sono pittore!*

Da ciò proviene altresì, che le biografie, e meglio le autobiografie degli uomini più distinti, sono state e sono sempre eminentemente educative.

Questa osservazione dell'ambiente da crearsi attorno ai fanciulli ci porterebbe troppo più in là che non lo permetta un cenno da cronista teatrale, sia su quello che sarebbe da farsi per creare in Italia, nella famiglia e nella società, un ambiente sano alla educazione nazionale, sia per correggere il pessimo ambiente politico, nel quale si mantengono i comici ed i mestieranti della politica ed in cui cresce la nuova generazione.

Anche fatti recenti ci mostrano, che noi non educiamo già liberi ed operosi cittadini, obbedienti alle leggi, zelanti del bene e dell'onore della patria, ma bensì pretenziosi, ribelli alle leggi, custoditrici e guarentigie della libertà di tutti, oziosi dimostranti colle grida di viva e mora, invece che uomini seri, i commedianti insomma della politica.

Noi additeremmo volentieri tutta questa gente, che pare voglia mostrare la verità di quel detto: *Du sublime au ridicule il n'y a qu'un pas*, ai nuovi autori drammatici, a qualche Goldoni in erba, od almeno a qualche Sardou italiano, se c'è.

Bisogna passare anche per le risate del teatro, che dipinga fedelmente i nuovi, e non belli, tipi comici che ci si presentano, onde guarire la Nazione col ridicolo; ma nel tempo stesso presentare di fronte ad essi altri tipi di uomini generosi, convenienti ai tempi ed al nostro paese. Anche il Goldoni, il Gozzi, il Parini, l'Alfieri ed altri sorsero come rappresentanti e cri-



fici d'una società in perfetta decadenza e contribuirono in diverso modo a rialzarla dal fondo in cui era caduta.

Ora sono da rappresentarsi sulle scene tutti quelli che ci conducono alla decadenza un'altra volta, per presentarli allo specchio sociale; ma non iscompagnati mai, che s'intende, da altri tipi, che facciano contrasto con quelli.

Ma via, facciamo punto, che è tempo, dopo esserci lasciati trascinare dal pensiero fra un atto e l'altro delle piacevoli del giovane autore Zorzi e della vera Gemma dell'arte novella nostra. Anche gli autori, abbiamo notato, scrivendo per una bambina, hanno dovuto pensare alla educazione di lei e del pubblico. Educare divertendo è sempre una bella cosa, quando si può farlo così senza il bisogno di pedanti, che di facciano sempre la lezione; di quei pedanti, che annoiano i loro allievi e che sono stati parecchie volte messi in ridicolo dai nostri autori medesimi. L'arte ridendo castigat mores; e noi intanto abbiamo riso di cuore iersera. Rideremo dell'altro.

Pictor. Questa sera si rappresenta la Commedia in 1 atto: *Confidenze innocenti* di G. Calenzoli, scritta appositamente per la piccola attrice Gemma Cuniberti. Seguirà la scena drammatica in versi di G. Pieri: *La figlia del prigioniero*, eseguita dalla piccola attrice. Precederà la Commedia in 1 atto: *La gabbia del merlo*. Chiuderà lo spettacolo la brillantissima farsa: *I due sordi*.

Domani giovedì 14 corr., beneficiata della piccola attrice Gemma Cuniberti colla Commedia di L. Marengo: *L'hanno tutte, mamma, il suo babbo!* ed il monologo in versi martelliani di E. Zorzi: *Gemma nell'imbarazzo*.

Ricordiamo che siamo agli sgoccioli di questa breve stagione drammatica. Difatti lunedì prossimo avrà luogo l'ultima recita. Coloro dunque che ancora non hanno udito quel piccolo miracolo d'intelligenza e d'arte che è la Gemma Cuniberti sono avvisati che non hanno tempo da perdere.

**Drammatica Compagnia Monti.** Ecco i titoli delle tre produzioni che la detta Compagnia darà al Teatro Minerva:

Prima recita 29 ottobre corr.: *Il figlio di Coralia*, Commedia in 4 atti di Alberto Delpit, nuovissima; grande successo drammatico del giorno;

Seconda recita 30 corr.: *La sposa di Menecle*, Commedia greca in un prologo e 3 atti in prosa, di F. Cavallotti, nuovissima.

Terza ed ultima recita 31 corr.: *Un giovane Ufficiale*, ossia il comico e il drammatico nella vita; Commedia in un prologo e 3 atti di Paolo Ferrari nuovissima.

**Colletta** a favore di una infelice madre vedova con quattro teneri figli, priva di ogni mezzo di sussistenza.

Dall'egregio farmacista di qui sig. Luigi Sandri furono raccolte fra i suoi colleghi di professione le seguenti offerte, e ci fu consegnato il complessivo importo, perchè fosse da noi trasmesso alla povera donna, ciò che abbiamo fatto ben di cuore. Non possiamo a meno di tributare una parola di lode al sig. Sandri per tale pietosa sua prestazione, e a quelli che tosto corrisposero al caritatevole appello.

Giacomo Comessatti l. 10, Ciriaco Comelli l. 10, Biasoli Luigi l. 1, Bosero e Sandri l. 5, Francesco Minisini l. 10, De Candido Domenico l. 3, Petracco Luigi l. 2, dottor De Faveri Silvio l. 2, T. G. F. l. 150 Totale l. 44.50

**La perturbazione atmosferica** annunciata dai disastri americani fra l'11 e l'13, si è fatta sentire ieri nel pomeriggio anche da queste parti con un forte e prolungato rovescio di pioggia, che convertì in larghi canali le strade della città non ancora fornite di chiavica.

## FATTI VARI

**Notai e rimborsi.** Accade sovente che dalle Intendenze di finanza devono spiccarsi buoni di rimborso a favore di notai per totale o parziale restituzione di tasse di registro per certe per atti da essi rogati nell'interesse dei loro clienti. Fin qui il rimborso era fatto ai notai perchè nella maggioranza dei casi sono essi che effettivamente pagano la tassa, ma la direzione generale del Demanio, pensando, a ragione, che il notaio rappresenta soltanto l'interessato e che l'erario potrebbe trovarsi esposto al pericolo di restituire due volte l'indebito riscosso, ha con apposita circolare disposto che da quindi innanzi, a corredo della istanza di rimborso da parte del notaio, realmente debba andare unita una dichiarazione autentica, dalla quale consti della piena adesione delle parti a che il rimborso si effettui mediante quietanza del solo notaio rogante l'atto. Tale dichiarazione insieme coll'istanza dovrà essere unita alla matrice del buono.

**Nuovo Giornale.** È uscito in Acqui il primo numero della *Gazzetta del Contadino*, giornale popolare di agricoltura pratica. È redatto in forma affatto popolare onde possa andare per le mani anche dei più digiuni nelle scienze agricole. Esce ogni 15 giorni in 4 pagine a 3 colonne con vignette intercalate nel testo, al solo prezzo di lire 2 all'anno per tutto il regno.

Il 1. numero contiene:  
**Programma** — Arte, scienza ed industria agraria — Concimi chimici; Il perfosfato di calce (P. A. MINOLI) — Consigli e precetti; Coltivatura

artificiale dei tini - Nel frutteto - Perché i vitigni americani sono resistenti alla fillossera - Per preparare le botti - Uso del Glucometro - Cronaca — Sporta delle notizie — Annunzi.

Viene spedito un numero di saggio gratis a chiunque ne fa domanda. Dirigere lettere e cartoline alla *Gazzetta del Contadino* in Acqui.

## CORRIERE DEL MATTINO

Nelle notizie odierne circa la questione turco-montenegrina spira un ottimismo che, dopo il carattere tanto allarmante di quelle che le precedettero, basterebbe solo a mettere in risalto la posizione falsa e insostenibile in cui le Potenze, così discordi tra loro, si erano poste di fronte alla Turchia. La dichiarazione di questa di essere pronta a consegnare Dulcigno, pare, secondo i disposti odierni, che abbia disarmato del tutto l'ira delle Potenze; anzi il *Times* è d'avviso che, viste le buone disposizioni del governo ottomano e la sua sottomissione alle ingiunzioni dell'«Europa intera» (che la Turchia, fra parentesi, non ha mai veduta così discorde e così tentennante a suo riguardo come ora) sia da trattarlo con indulgenza, tenendo conto delle difficoltà che s'oppongono al suo buon volere e dandogli tutto il tempo possibile per attuare le altre riforme e acconsentire alle nuove concessioni che gli si domandano. Pare dunque di poter dire, se i disastri odierni esprimono il vero, che le Potenze, liete di uscire dall'imbarazzo in cui s'erano poste colla progettata dimostrazione navale, «bambolo malnato del signor Gladstone» come la chiama la *Kölnische Zeitung*, colgono con premura la prima occasione che loro si offre per sciogliersi da qualunque impegno, smettendo di tenere il broncio alla Turchia. Ciò ricorderebbe moltissimo l'embrassons-nous et que cela finisse di Folleville, se non ci fosse di mezzo il dubbio che l'Inghilterra (ad onta del tono conciliante e tutto pacifico del *Times*) voglia persistere nei suoi progetti, il che potrebbe avere delle conseguenze imprevedibili, ma in ogni caso assai serie.

— Roma 12. La annunciata Nota turca accenna al proposito della Porta di consegnare immediatamente Dulcigno, sperando nell'abbandono della dimostrazione. È probabile che le potenze si limitino a prendere atto della Nota. Frattanto la Porta non prese alcuna disposizione per effettuare la cessione di Dulcigno.

L'aggressione al console italiano a Smirne, De Gubernatis, risale all'11 settembre p. p. Non vi furono ferite. L'aggressore fu condannato ad otto giorni di carcere. (Adriatico.)

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**New-York 11.** Avvenne un disastro al treno di piacere di Pittsburg; vi furono 20 morti e molti feriti. Ebbero luogo delle risse elettorali nello Stato dell'indiano; uno sceriffo fu ucciso; molti sono i feriti.

Hassi da Panama, 2 corr.: Confermasi la distruzione della nave chilena *Cavadonga*. Quattro persone soltanto furono salvate.

Gli Stati Uniti e l'Inghilterra reclamarono contro gli eccessi dei Chileni nel Perù. Gli Stati Uniti proseguono nella mediazione. Il presidente di Costarica sospese la libertà individuale e sciolse la Camera.

**Boesie 12.** In seguito ad un equivoco, la notte del 6 corr. furono scambiate delle fucilate tra turchi e albanesi. Vi furono parecchi morti e feriti. È smentito il viaggio di Riza pascià a Podgoritz.

**Londra 11.** La *Saint James Gazette* pubblica un dispaccio privato da Valparaiso in data 8 corr., il quale dice che trattative di pace fra il Chili e il Perù furono aperte con l'intervento degli Stati Uniti.

**Londra 12.** Il *Times* attribuisce l'arrendevolezza della Porta alle urgenti sollecitazioni degli ambasciatori di Germania, Austria e Francia e si congratula con l'Europa pella felice soluzione del complicato problema. La crisi turca potrebbe considerarsi risolta di fatto con la consegna di Dulcigno. La concessione fatta dalla Porta dà prova di quel rispetto verso il volere dell'Europa che le Potenze avevano diritto di attendersi. La Turchia si è, in certa guisa, riconciliata con l'Europa. Non si potrebbe chiedere ora giustamente un'immediata soluzione delle questioni che rimangono pendenti. Accennando ai pericoli di ulteriori misure coercitive, il *Times* spera che la Porta renderà possibile alle Potenze di accordarle un termine. L'Europa non può ritirare le sue domande; ma, se la Turchia si dimostra disposta a prenderle nella dovuta considerazione, le Potenze potrebbero, in vista delle difficoltà della Turchia, aggiornarne l'esecuzione.

**Vienna 12.** Ieri a sera il re di Sassonia è partito per Dresda. È qui giunto il principe di Romania, il quale conferì a lungo col ministro Haymerle. Ieri si è chiuso il congresso degli ingegneri ed architetti.

**Lubiana 12.** Gli sloveni prendono disposizioni per convocare numerosi *Tabor* onde approvare l'attuale politica del governo.

**Berlino 12.** In seguito alla decisione del Sultano, si considera migliorata la situazione politica. Si ascrive alle pratiche dell'ambasciatore germanico il favorevole risultato ottenuto.

**Parigi 12.** I francescani ed i cappuccini dei conventi di Parigi hanno barricato i loro edifici e sono disposti ad opporre un'accanita resistenza.

**Parigi 12.** Si assicura che il gabinetto della repubblica ha fatto formale dichiarazione a quello di Londra che non può approvare le proposte di Gladstone senza che queste abbiano prima ottenuto il pieno assenso delle potenze. L'Austria si è barricata dietro una quantità di riserve, che equivalgono ad una ripulsa. La Germania non ha dato una risposta categorica.

**Londra 12.** L'Inghilterra è ferma nel suo progetto, e non recede dalla proposta fatta alle potenze.

**Londra 12.** Gladstone è caduto malato. Si attribuisce la sua indisposizione al contegno di opposizione delle potenze contro il suo progetto. Nello stesso seno del gabinetto inglese dominano differenze di vedute su questo oggetto.

## ULTIME NOTIZIE

**Londra 12.** Il *Morning Post* dice che il Sultano spedisce Bri Galski pascià in missione segreta presso le Corti d'Europa.

**Valparaiso 10.** (ritard.) Il Chili ed il Perù accettarono la mediazione degli Stati Uniti.

**Buenos Ayres 11.** Il Congresso nazionale proclamò il generale Roca presidente della Confederazione. Completa tranquillità.

**Milano 12.** Sono giunti Baccarini e Cairoli. Il presidente del Consiglio proseguì subito per Monza.

**Boesie 12.** Un dispaccio da Cettigne reca che la Porta dichiarò oggi al Montenegro di essersi decisa a consegnare amichevolmente Dulcigno entro la settimana. La maggior parte dei montenegrini lasciano la frontiera onde occuparsi dei loro raccolti.

**Londra 12.** La *Reuter* ha da Costantinopoli, 11, di sera: La Nota redatta dal Consiglio dei ministri, che annunzia la consegna di Dulcigno, attende la sanzione del Sultano. Said fece visita quest'oggi agli ambasciatori.

**Londra 12.** Il *Times* ha da Costantinopoli: La Porta comunicò oggi agli ambasciatori la Nota dichiarante che si danno tosto le disposizioni per la consegna di Dulcigno al Montenegro.

**Parigi 12.** L'*Havas* ha da Costantinopoli: Il Sultano sottoscrisse, durante la notte, l'Iradè che ordina la pacifica consegna di Dulcigno. Col Montenegro verrà conclusa una convenzione circa la protezione delle istituzioni, della religione e degli abitanti. L'Iradè fu comunicato questa mattina agli ambasciatori. La Porta spera che le Potenze rinunzieranno a qualsiasi ulteriore pressione per la regolazione delle altre questioni.

## NOTIZIE COMMERCIALI

**Vini.** Genova 9 ottobre. Stessa posizione come nella nostra rivista di giovedì. Sostegno molto in piazza, aumenti spiegati all'origine. La posizione generale per ora non presenta che aumenti; forse in seguito, più calmato l'ardore delle compere, potrebbe succedere più calma nell'articolo.

**Messina 7 ottobre.** Siamo ritornati alla quasi completa calma per la mancanza d'ordini dall'estero; però, su tutti i caricatori si tien fermo ai prezzi; nella certezza che questi verrebbero pagati giusta le pretese. Di vini vecchi in Sicilia nulla più esiste per esportazione e le vendite che si concludono sono tutte per vini nuovi. Solo sopra Calabria esiste ancora qualche cosa di invenduto.

### Notizie di Borsa.

**VENEZIA 12 ottobre**  
Effetti pubblici ed industriali Rend. 5 0/0 god. 1. gen. 1881, da 92.60 a 92.75; Rendita 5 0/0 1. luglio 1880, da 94.75 a 94.80.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 135. — a 135.50 Francia, 3, da 110.29 a 110.40; Londra, 3, da 27.82 a 27.88; Svizzera, 3 1/2, da 110.10 a 110.30; Vienna e Trieste, 4, da 234. — a 234.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.15 a 22.16; Banconote austriache da 234.50, a 235. —; Fiorini austriaci d'argento da 1. 234 1/2 a — 1. —.

### PARIGI 12 ottobre

Rend. franc. 3 0/0, 85.20; id. 5 0/0, 120.07; — Italiano 5 0/0; 87. —. Az. ferrovie lom.-venete 185. id. Romane 147. —. Ferr. V. E. 272. —; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 339; Cambio su Londra 25.34 1/2 id. Italia 93.4 Cons. Ing. 98. 18 1/2 Lotti 40. 1. —

### VIENNA 12 ottobre

Mobiliare 278. —; Lombarda 81.50, Banca anglo-aust. —; —; Ferr. dello Stato 272.25; Az. Banca 818; Pezzi da 20 l. 9.41 1/2; Argento —; Cambio su Parigi 46.55; id. su Londra 118.25; Rendita aust. nuova 72.20.

### BERLINO 12 ottobre

Austriache 478.50; Lombarda 140.50 Mobiliare 473. —. Rendita ital. 84.90

### TRIESTE 12 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.60	5.62
Da 20 franchi	"	9.41 1/2	9.42 1/2
Sovrane inglesi	"	—	—
B.Note germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	58.10	58.20
B.Note Ital. (Carta monelata Ital.) per 100 Lire	"	42.65	42.70

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

## IL SINDACO DI CIVIDALE MANIFESTO.

Col giorno 15 del corrente mese si aprirà questo Istituto Convitto per accogliere gli Alunni, che hanno a frequentare le scuole Elementari, Ginnasiali e Tecniche, le quali ultime vennero Pareggiate alle Regie con Ministeriale Decreto 13 giugno p. p.

In seguito a rinuncia data dal sig. De Osma quale assuntore e Direttore di detto Collegio, il Comune di Cividale stabiliva di assumere direttamente la gestione ed amministrazione dell'Istituto stesso, locchè varrà ad assicurare ogni famiglia della regolarità dell'azienda, del buon trattamento degli Alunni, e del buon andamento in generale del Collegio Convitto.

L'istruzione impartita da un eletto Corpo di Professori legalmente abilitati e di provata attitudine, sarà data conforme ai programmi governativi in vigore, e per quei Alunni provenienti dalle Provincie Italiane dell'Impero Austro-Ungarico secondo i programmi colà vigenti.

L'amenità del luogo, la salubrità e magnificenza del locale, che resero sì numerosa la concorrenza degli Alunni negli anni precedenti, e per ultimo la diretta ingerenza del Comune tanto nella parte didattica, quanto nell'amministrazione dell'Istituto varranno a maggiormente persuadere chiunque ad approfittare di preferenza e con fiducia di questa Istituzione.

Cividale del Friuli, li 10 ottobre 1880.

Il Sindaco  
CUCAVAZ

## DOTT. DEMPSTER Chirurgo-Dentista Inglese.

È arrivato a Udine e si fermerà per un tempo limitato al *Hotel d'Italie*, ricevendo le visite di tutti coloro che vogliono onorarla della loro fiducia ogni giorno dalle 9 alle 5.

**Dott. Dempster** eseguisce tutte le più difficili operazioni sui denti Cariati, guarendoli e conservandoli secondo il sistema americano più recente.

Denti e dentiere artificiali sistema pressione d'aria e adattatissimi alla masticazione. Consultazioni gratis.

## ISTITUTO-CONVITTO GANZINI IN UDINE

ANNO XIII  
AVVISO.

Si rende pubblicamente noto che l'apertura della Scuola per l'anno scolastico 1880-81 nell'Istituto-Convitto Ganzini seguirà il giorno 4 novembre p. v. L'iscrizione si per gli alunni interni, come per gli esterni, comincerà, come di metodo, col giorno 16 ottobre.

**Il corso completo delle scuole elementari**, che viene impartito nell'Istituto stesso, è affidato a docenti superiormente approvati, seguendo le migliori norme sulle quali sono regolate le scuole dello Stato.

Il Convitto accoglie anche giovanetti, che frequentano tanto la R. Scuola Tecnica, quanto le prime classi di questo R. Ginnasio. Sarà cura della Direzione del Convitto adottare il sistema dei Convitti Nazionali col provvedere persona, che invigili gli alunni nell'andare e venire dalla scuola.

L'Istituto è provveduto di una collezione di oggetti scientifici per gli studi della Geografia, Geometria, Disegno, Chimica e Storia Naturale. Inoltre possiede una piccola biblioteca circolante di libri educativi per uso dei Convittori.

Per speciali informazioni rivolgersi alla Direzione.

## FIORICULTURA

Una scatola contenente 40 qualità variatissime di scelte sementi da fiori da seminarsi dal settembre a tutt'ottobre sia in piena terra che in vasi per ornare giardini, balconi ed appartamenti, ecc., in 40 pacchetti con sovrapposta istruzione a stampa per la coltivazione.

Prezzo L. 4.50.

Franga di porto raccomandata in tutto il Regno L. 5. Dirigere domande e vaglia a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28.

## SCUOLA PRIVATA

In Via della Prefettura, N. 16.

Col giorno 5 novembre p. v. comincerà la scuola regolare diretta dalle sorelle Caselotti, pei bambini e bambine dal III° al VI° anno.

L'iscrizione è aperta fin da oggi. La tassa mensile è di L. 4 anticipate.

Verrà adottato il seguente programma:

Letture, scrittura, nomenclatura, aritmetica, religione, ginnastica, canto, e lavori di trapunto e di cuoio.

Si lusingano di avere anche nel seguente anno scolastico quel concorso, di cui sinora furono sempre onorate.

Udine, 11 ottobre 1880.



